

COMUNICATO STAMPA

Il Mosaico perduto di Caligola

11 marzo 2021

Ore 11.30 Presentazione (trasmessa in differita sui canali del MiC)

Massimo Osanna
Direttore Generale Musei

Maggiore Paolo Salvatori
Sezione Archeologia Reparto operativo Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Alberto Bertucci
Sindaco di Nemi

Daniela De Angelis
Direttrice del Museo delle Navi romane di Nemi

Ore 12:30 Apertura al pubblico

Torna in esposizione presso il Museo delle Navi Romane di Nemi il mosaico proveniente dalle navi di Caligola, esportato illegalmente in America nel dopoguerra e restituito all'Italia grazie all'azione dei Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale.

Giovedì 11 marzo 2021 alle ore 11:30 il Direttore Generale Musei Prof. Massimo Osanna presenta il mosaico recuperato dal Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

La presentazione a causa delle normative per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 si terrà a porte chiuse e verrà trasmessa successivamente sui canali del MiC.

Da giovedì 11 marzo alle ore 12:30 sarà possibile ammirare il mosaico nell'esposizione permanente del Museo delle Navi Romane, nel rispetto delle norme di comportamento previste per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID 19.

Il mosaico a intarsi marmorei (*opus sectile*) faceva parte delle ricche decorazioni presenti sulle pavimentazioni delle due navi dell'imperatore Caligola.

Proveniente dagli scavi condotti nel 1895 da Eliseo Borghi, fu restaurato con materiali diversi e con integrazioni moderne. L'inserimento in una cornice moderna, presente anche sul retro, non consente più di cogliere i dettagli costruttivi, che possono però essere ricostruiti grazie agli altri frammenti conservati nel Museo.

Esportato illegalmente nel dopoguerra, il mosaico è stato restituito al Museo delle Navi Romane grazie all'azione dei Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale che, con la fattiva collaborazione di esperti del settore, hanno individuato il pavimento in una collezione privata a New York, consentendone il sequestro e la riconsegna all'Italia.

Il Museo delle Navi Romane

Il Museo venne costruito tra il 1933 e il 1939 per ospitare due gigantesche navi appartenute all'imperatore Caligola (37-41 d.C.) recuperate nelle acque del lago tra il 1929 e il 1931. È stato quindi il primo Museo in Italia ad essere costruito in funzione del contenuto, due scafi dalle misure rispettivamente di m. 71,30 x 20 e m. 73 x 24, purtroppo distrutti durante un incendio nel 1944. Riaperto nel 1953, il Museo venne nuovamente chiuso nel 1962 e infine definitivamente riaperto nel 1988.

Nel nuovo allestimento, l'ala sinistra è dedicata alle navi, delle quali sono esposti alcuni materiali, come la ricostruzione del tetto con tegole di bronzo, due ancore, il rivestimento della ruota di prua, alcune attrezzature di bordo originali o ricostruite (una noria, una pompa a stantuffo, un bozzello, una piattaforma su cuscinetti a sfera).

Sono inoltre visibili due modelli delle navi in scala 1:5 e la ricostruzione in scala al vero dell'aposticcio di poppa della prima nave, su cui sono state posizionate le copie bronzee delle cassette con protomi ferine. L'ala destra è invece dedicata al popolamento del territorio albano in età repubblicana e imperiale, con particolare riguardo ai luoghi di culto; vi sono esposti materiali votivi provenienti da Velletri (S. Clemente), da Campoverde (Latina) da Genzano (stipe di Pantanacci) e dal Santuario di Diana a Nemi, oltre ai materiali provenienti dalla Collezione Ruspoli.

All'interno di quest'ala è inoltre possibile ammirare un tratto musealizzato del basolato romano del clivus Virbii, che da Ariccia conduceva al Santuario di Diana.

Scheda informativa

Museo delle Navi Romane, Nemi (RM)

Via Diana, 13-15

00040 Nemi (Rm)

tel: +39 06 9398040

Orari

Da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle 19:00

La biglietteria chiude alle ore 18:00

Biglietti

intero € 4,00 | ridotto € 2,00

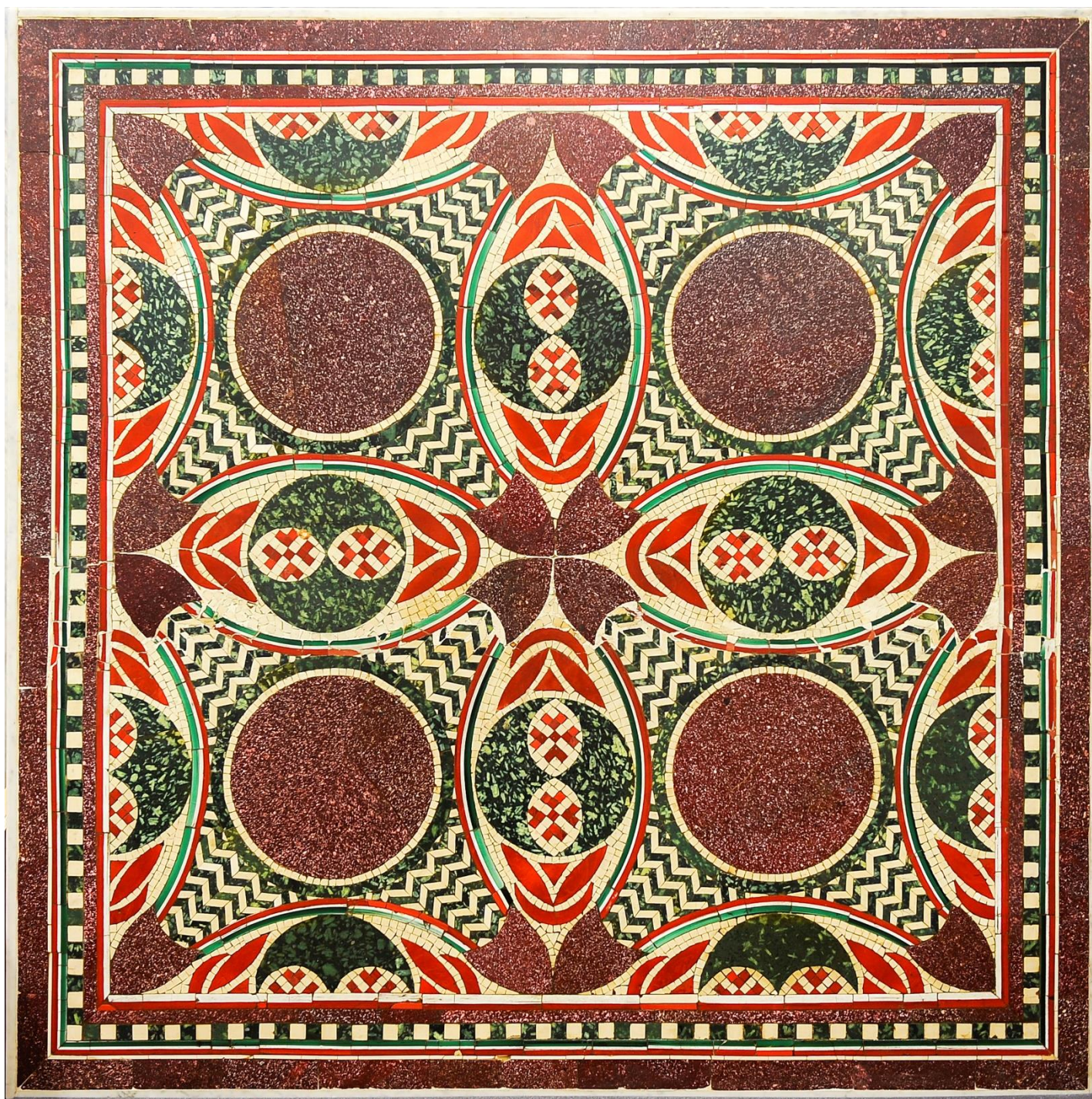
Sito web

<http://www.polomusealelazio.beniculturali.it/index.php?it/229/museo-delle-navi-romane>

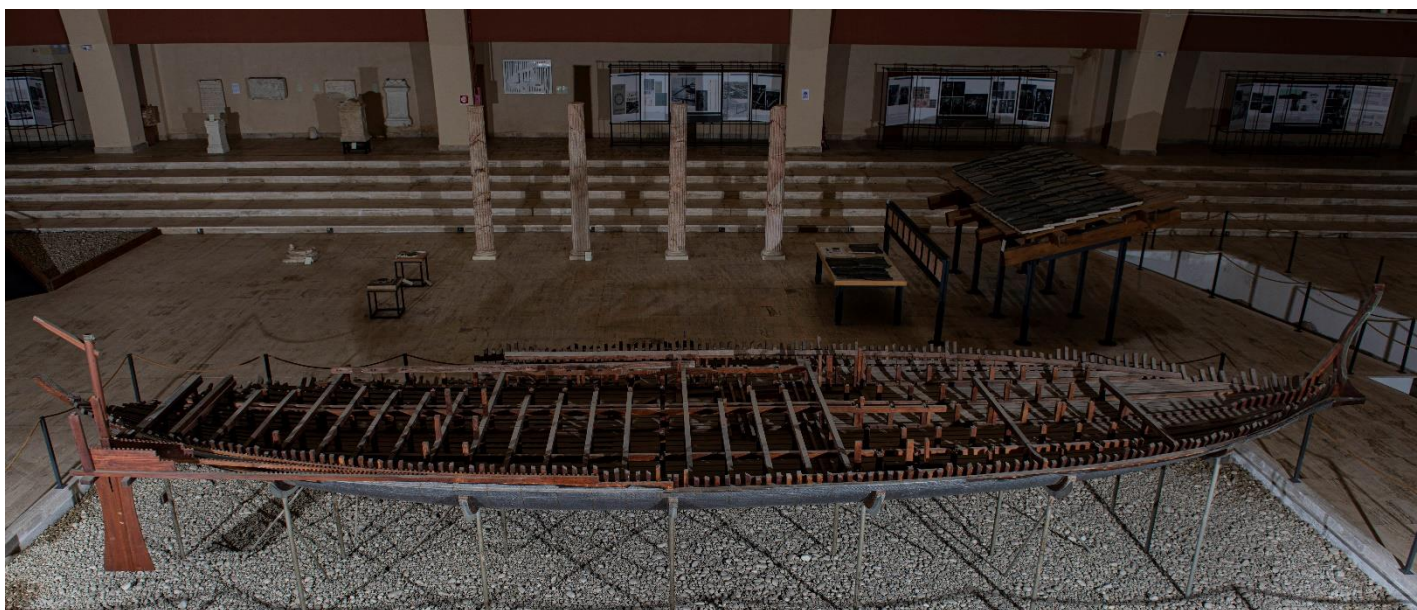
Informazioni

drm-laz@beniculturali.it

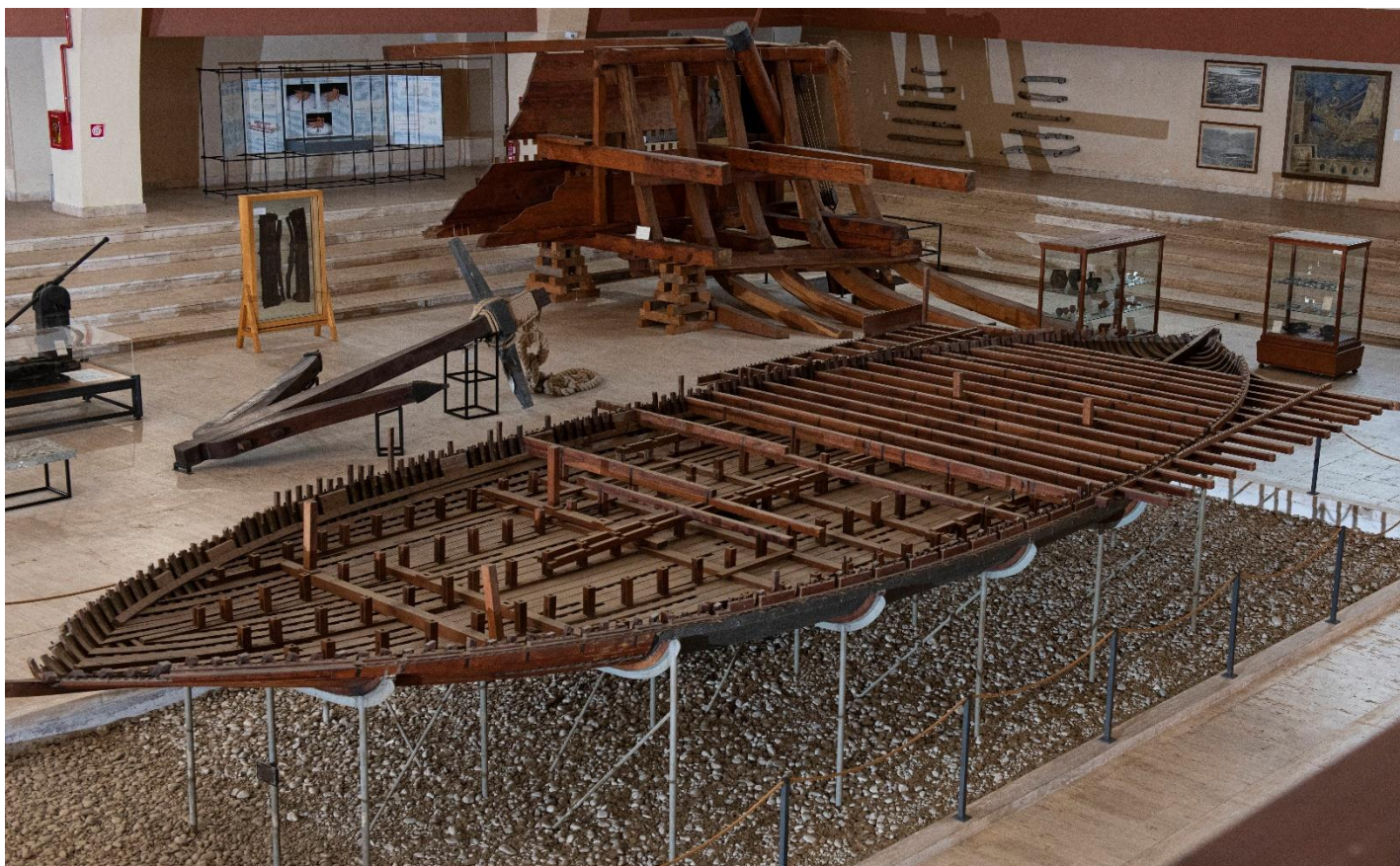
daniela.deangelis@beniculturali.it



Il Mosaico recuperato (foto DRM-Lazio)



Veduta della ricostruzione in scala 1:5 dello scafo della nave (foto M. Massaroni - DRM-Lazio)



Veduta della ricostruzione in scala 1:5 dello scafo della nave (foto M. Massaroni - DRM-Lazio)



Veduta dell'aposticcio della prima nave ricostruito in scala 1:1 (foto M. Massaroni - DRM-Lazio)